



Ciao,

siamo i bambini e le bambine della scuola primaria G. Oberdan e ti vogliamo parlare del nostro rione, così che anche tu possa scoprirlo e amarlo come lo amiamo noi!

Belledo

Le nostre maestre, a lezione, ci hanno spiegato che l'origine del nome "Belledo" è ancora un mistero: alcuni pensano che derivi dalla parola betulieto, cioè "bosco di betulle". Infatti, secondo il "Dizionario di toponomastica lombarda" del 1961, potrebbe esserci un legame con il termine beolè, che potrebbe venire da betuletum, nome latino per un bosco di betulle.

Altri studiosi invece hanno trovato somiglianze con il nome del torrente Bione, che nel 1567 era chiamato "Belionum", come scritto nell'Archivio Storico Diocesano di Milano. Infine, c'è chi suggerisce che il nome potrebbe risalire a un antico termine che indicava un tipo di recinto per le greggi.

Collocazione geografica

Guarda la mappa qua sopra: Belledo si trova vicino al torrente Bione. Il confine del quartiere di Belledo è segnato dalla fabbrica Fiocchi Munizioni, dalla superstrada che porta in Valsassina e dall'Ospedale Manzoni, che si trova nel confinante rione Germanedo. Alle spalle del rione c'è la cava Cornello, una delle tre cave sul Monte Resegone.

Soprannomi abitanti

I nostri nonni ci hanno raccontato che il soprannome degli abitanti di Belledo è "Cascia sass", che significa "tira sassi". Ci hanno detto che chi abitava qui veniva chiamato così perché un tempo, in questo territorio, c'erano cave di pietra.

La storia

Adesso ti raccontiamo noi qualcosa di più sulla storia del nostro rione.

Belledo è un piccolo rione che si trova tra il Monte Magnodeno e il torrente Bione. Un tempo, era un villaggio di campagna che viveva grazie a quanto poteva offrire la montagna, alla cava di pietra calcarea, all'agricoltura e all'allevamento di mucche. Il rione iniziò a svilupparsi dal 1911, quando arrivò la Fiocchi Munizioni, che portò con sé tanto lavoro e fece crescere il rione. In quel tempo, poi, era cosa comune in Italia che gli industriali volessero per i loro lavoratori case comode, sicure e belle, così l'azienda Fiocchi fece costruire in Via Risorgimento, intorno al 1949, un bel complesso di case rosse per i dipendenti dello stabilimento. Oggi, queste case sono un importante bene culturale della Lombardia.

Belledo, prima di diventare parte della Città di Lecco, era un piccolo comune a sé.

Nel 1751 era uno dei 20 comuni che faceva parte della Comunità generale di Lecco e poi, nel dicembre del 1755, si unì anche con le frazioni di Maggianico e Barco. Più tardi, nel 1869, inglobò anche il comune di Chiuso e tutto insieme divenne comune di Maggianico, perdendo quindi il suo nome. Nel 1923, con l'avvento della Grande Lecco, tutti i rioni furono scorporati e Belledo è diventato un rione del Comune di Lecco.



La chiesa di Sant'Alessandro

Cosa c'è di bello da vedere

Contrada larga

Se ti trovi a passeggiare per il nostro rione devi fare una sosta in alcuni posti.

Contrada larga era la via principale del centro storico di Belledo e oggi è dedicata a Giulio Fiocchi. Questa strada attraversa tutto il rione e passa accanto all'antico lavatoio, da poco restaurato e quindi punto di interesse turistico e luogo dove organizzare piccoli eventi.

Chiesetta di Sant'Alessandro

La chiesetta di Sant'Alessandro risale ai primi anni del 1500. È stata la prima chiesa parrocchiale di Belledo e al suo interno sono stati trovati degli affreschi del 1513. La chiesa è stata restaurata molte volte e l'ultimo grande restauro è stato fatto tra il 1715 e il 1746. Oggi questa chiesa viene usata dalla Comunità Cristiana Ortodossa.

Cimitero

Il piccolo cimitero che si trovava accanto alla chiesa di Sant'Alessandro è stato per i nostri nonni molto importante perché qui erano seppellite le vittime del bombardamento aereo che colpì la Fiocchi Munizioni nel 1945.

Case operaie Fiocchi

Le Case operaie Fiocchi di Via Risorgimento sono un complesso di circa trenta appartamenti costruiti negli anni '40 del Novecento, dove vivevano alcuni dipendenti della fabbrica.

Ma anche il nucleo di Belledo è molto affascinante perché è pieno di piccole stradine e angoli nascosti dove si possono trovare sorprese inaspettate!

Chiesa dei Santi Sisino, Martirio e Alessandro

La chiesa dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro è stata costruita tra il 1902 e il 1905 su progetto dell'architetto Arnaboldi, mentre nel 1916 è stata aggiunta la torre campanaria, progettata dall'architetto Sironi.



Case operaie Fiocchi